GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 17 MAGGIO — NUM. 116

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 16 *maggio* 1879 *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

(106). Avanzamento del personale della R. marina militare: 1° Uffizio, senatore Di Brocchetti — 2°, Bruzzo — 3°, Casati — 4°, Longo — 5°, Angioletti.

(114). Aggregazione di alcuni comuni al circondario di Palermo: 1° Uffizio, senatore Corsi Luigi — 2°, Serra F. M. — 3°, Errante — 4°, Torre — 5°, Caccia.

(115). Aggregazione dei mandamenti di Cammarata e Casteltermini al Tribunale di Girgenti: 1° Uffizio, senatore Manzoni — 2°, Serra F. M. — 3°, Errante — 4°, Finali — 5°, Caccia.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere accordata l'autorizzazione domandatale di procedere in giudizio contro il deputato Pietro Toscano, continuò la discussione del disegno di legge sull'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso. Vi presero parte i deputati Nocito, Romeo, Mancini, Chimirri; e per dichiarazioni personali i deputati Lucchini, Varè e Bortolucci.

Si sono costituite ieri (16 maggio) le Giunte sui seguenti disegni di legge:

Riforma della legge elettorale politica; presidente l'onorevole Brin, segretario l'onorevole Perroni-Paladini.

Disposizioni concernenti il divorzio; presidente l'onorevole Salvatore Morelli, segretario l'onorevole Umana.

L'onorevole Merzario è stato nominato relatore del disegno di legge per provvedimenti riguardanti la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma.

All'ordine del giorno per l'adunanza degli Uffizi d'oggi, 17, furono aggiunti i seguenti progetti di legge:

Disposizioni speciali sul patrocinio gratuito;

Riordinamento della privativa del lotto.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4873** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Pel comune di Lampedusa Linosa non sarà applicato l'art. 2 della legge 23 giugno 1877, n. 3903 (Serie 2ª).

Saranno invece richiamate in vigore le disposizioni contenute nell'art. 11 della legge sui fabbricati 26 gennaio 1865, n. 2136, e quelle contenute nell'art. 11 del decreto legislativo sulla ricchezza mobile 28 giugno 1866, n. 3023.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il N. **4864** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Napoli, approvato con decreto Reale 3 ottobre 1876, n. 3465;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Napoli, approvato col predetto decreto Reale 3 ottobre 1876, è aggiunto il gabinetto di medicina legale col personale indicato nella tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. Lo stipendio del direttore dell'Osservatorio meteorologico e gabinetto di fisica terrestre della predetta Università è aumentato da lire 700 a lire 1000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

PERSONALE *del gabinetto di medicina legale della Regia Università di Napoli.*

Direttore	L. 700
Coadiutore	» 1334
Custode	» 850
Servente	» 720
	L. 3604

Roma, addì 20 aprile 1879.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il N. 4865 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono aumentati gli stipendi:

1. Del dissettore capo nel gabinetto d'anatomia umana della Regia Università di Bologna da lire 900 a lire 1200;

2. Dell'assistente nel gabinetto medesimo da lire 600 a lire 900;

3. Del macchinista nel gabinetto di fisica nella stessa Università da lire 500 a lire 1000;

4. Dell'assistente nel gabinetto di materia medica dell'Università medesima da lire 500 a lire 900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il N. 4866 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 13 della legge del 15 luglio 1877 sull'obbligo della istruzione elementare;

Veduto che nel bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica sono inscritte delle somme per la istituzione di scuole magistrali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le scuole magistrali, di cui è parola nell'art. 13 della legge del 15 luglio 1877, n. 3961, saranno costituite almeno da due insegnanti. Quello che avrà il carico di apparecchiare gli alunni allo insegnamento, vi terrà anche l'ufficio della direzione, ed avrà in complesso uno stipendio annuo di lire millesettecento (L. 1700).

L'altro vi condurrà la scuola esemplare, nella quale verranno fatte le esercitazioni pratiche dello insegnamento, ed avrà lire milleduecento (L. 1200) di stipendio all'anno.

Occorrendo degli insegnamenti speciali, saranno commessi e rimunerati in via straordinaria.

Art. 2. Gl'insegnanti di qualsiasi ordine saranno nominati dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 3. I sussidi ordinari che lo stesso Ministro conferirà per essere goduti nelle dette scuole saranno di lire 300 l'uno per i dieci mesi dell'anno scolastico, e verranno tolti dal capitolo 39 del bilancio del Ministero proprio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., ***sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:***

Con RR. decreti del 3 aprile 1879:

Donalisio cav. Bartolomeo, maggiore contabile presso il distretto militare di Caserta, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Calamai Aurelio, tenente nel 44° reggimento fanteria, id. id.;

Guida Michele, farmacista principale presso la Direzione di sanità militare di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreto del 20 marzo 1879:

Ottino Angelo, aiutante di 1ª classe nel personale degli aiutanti del Genio militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 aprile 1879:

De Viry cav. Edoardo, maggiore d'artiglieria, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Biondi Raffaele, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con R. decreto del 17 aprile 1879:

De Felice dottor Leopoldo, tenente medico presso la Direzione di sanità militare di Alessandria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 20 aprile 1879:

Pola Giuseppe Antonio, tenente nel 10° reggimento bersaglieri, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Avidano Secondo, tenente nel 13° artiglieria, id. id.;

Masucci Paolo, tenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.

Con R. decreto del 10 aprile 1879:
Arabia cav. Luigi, ingegnere geografo di 1ª classe nel personale civile dell'Istituto topografico militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda.
Con RR. decreti del 27 aprile 1879:
Galli della Loggia cav. Alessandro, colonnello di cavalleria in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Rodella cav. Luigi, maggiore nel 36° fanteria, id. id.;
Ahizot Francesco, capitano nel 10° regg. fanteria, id. id.;
Zaccone Achille, tenente contabile nel 6° regg. artiglieria, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:
Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1879:
Gazzarrini Antonio, sostituto segretario alla procura generale di Firenze, collocato a riposo a sua domanda.
Con RR. decreti del 3 aprile 1879:
Sotgiu Sebastiano, cancelliere alla Pretura di Tempio, collocato a riposo a sua domanda;
Rubelli Girolamo, id. del 2° mandamento di Treviso, id. id.;
Platania Vincenzo, id. di Trecastagne, id. id.;
Roatta Luigi, id. di Occimiano, tramutato alla Pretura di Godiasco;
Amilotti Luigi, id. di Godiasco, id. di Occimiano.
Con decreti Ministeriali del 3 aprile 1879:
Gatti Federico Alberto, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di commercio di Roma, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Frosinone;
Giordano Onesimo, vicecancelliere alla Pretura del 6° mandamento di Roma, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di commercio di Roma;
Giordani Luigi, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Frosinone, nominato vicecancelliere alla Pretura del 6° mandamento di Roma;
Bolognini Gio. Battista, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Bergamo, nominato vicecancelliere aggiunto alla sezione della Corte di appello in Modena.
Con RR. decreti del 6 aprile 1879:
Di Benedetto Nicolò, cancelliere alla Pretura di Mezzojuso, tramutato alla Pretura di Montemaggiore Belsito;
Carpinelli Gaetano, id. di Montesantangelo, id. di Manfredonia;
Severini Achille, id. di Manfredonia, id. di Montesantangelo.
Con Ministeriali decreti del 6 aprile 1879:
Luciani Giovanni, vicecancelliere alla Pretura di Montesantangelo, tramutato alla Pretura di San Marco in Lamis;
Delpiano Michele, id. di Apricena, id. di Montesantangelo.
Con Ministeriali decreti dell'8 aprile 1879:
Magrini Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Prato, Città, nominato sostituto segretario alla procura generale di Firenze;
Bagnoli Nicolò, id. di San Sepolcro, tramutato alla Pretura di Prato, Città.
Con Ministeriali decreti del 9 aprile 1879:
Curreli Giovanni, vicecancelliere alla Pretura di Fonni, collocato a riposo a sua domanda;
Sibilla Ignazio, id. di Saluzzo, tramutato alla Pretura di Savigliano;
Dall'Era Aristide, id. di Savigliano, id. di Saluzzo;
Di Legge Alberto, id. della Pretura Urbana di Roma, id. del 6° mandamento di Roma;
Ottolenghi Gherson, id. del 6° mandamento di Roma, id. della Pretura Urbana di Roma;
Borri Angiolo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Pontassieve.

Con RR. decreti del 10 aprile 1879:
Longo Isaia, cancelliere alla Corte di appello di Trani, collocato a riposo a sua domanda;
A Longo Isaia, cancelliere di Corte di appello a riposo, conferito il titolo onorifico di cancelliere di Corte di cassazione;
Tosi Gaetano, giudice del Tribunale di Parma, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, nominato cancelliere alla Corte di appello di Trani;
Antoniotti Giovanni, vicecancelliere alla Pretura di Fossano, nominato segretario alla Regia Procura di Novara;
Savagnone Ferdinando, cancelliere al Tribunale di Termini Imerese, tramutato al Tribunale di Palermo;
Dardano Giacomo, cancelliere alla Pretura di Nizza Monferrato, collocato a riposo a sua domanda;
Ausiello Salvatore, cancelliere del Tribunale di Palermo, id.;
Cesarini Virginio, cancelliere alla Pretura di Collagna, dispensato dal servizio.
Con decreti Ministeriali del 12 aprile 1879:
Ciaccio Carlo, vicecancelliere alla Pretura di Davoli, tramutato alla Pretura di Serrastretta;
Mancusi Carlo, id. di Serrastretta, id. di Davoli;
Lepore Giovanni, id. di Grimaldi, id. di Fiumefreddo Bruzio;
Tortorella Vincenzo, id. di Amendolara, id. di Cassano al Jonio;
Marchianò Gio. Battista, id. di Cassano al Jonio, id. di Mormanno;
Aceti Nicola, id. di Mormanno, id. di Amendolara.
Con RR. decreti del 13 aprile 1879:
Ferlosio Giovanni, segretario alla Regia Procura di Torino, nominato cancelliere alla Pretura di Mondovì;
Cinzano Matteo, vicecancelliere al Tribunale di Torino, id. di Poirino;
Lombardo Gambino Pietro, cancelliere alla Pretura di Belpasso, collocato a riposo a sua domanda;
Speciale Pietro, id. di Burgio, id. id.;
Baston Giovanni, segretario alla Regia Procura di Udine, tramutato alla Regia Procura di Venezia;
Volpini Fortunato, segretario alla R. Procura di Tolmezzo, tramutato alla R. Procura di Udine;
Calienno Salvatore, cancelliere alla Pretura di Sant'Arcangelo, id. alla Pretura di Saponara di Grumento.
Con decreti Ministeriali del 13 aprile 1879:
Piacenza Ignazio, vicecancelliere al Tribunale di Torino, tramutato al Tribunale di Novara;
Biamino Giuseppe, id. di Novara, id. di Torino;
Cresio Andrea, cancelliere alla Pretura di Poirino, nominato vicecancelliere al Tribunale di Torino;
Camera Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Torino, id. id. alla Pretura Urbana di Torino;
Tartaglione Girolamo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Torino.
Con decreti Ministeriali del 15 aprile 1879:
Bossi Nicola, cancelliere della Pretura di Prato, Campagna, nominato vicecancelliere al Tribunale di Pisa;
Feroci Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. id. alla Pretura di San Sepolcro.
Con R. decreto del 16 aprile 1879:
Allegra Gaetano, cancelliere della Pretura di Priorato in Messina, collocato d'ufficio a riposo.
Con decreti Ministeriali del 16 aprile 1879:
Pedivellano Turrisi Antonino, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Sciacca, tramutato al Tribunale di Termini Imerese;
Fedi Raffaello, vicecancelliere alla Pretura di Sciacca, nominato vicecancelliere al Tribunale di Sciacca;

Racioppi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere alla Pretura di Cagnano Varano;

Mandrelli Luigi, cancelliere alla Pretura di Sinalunga, sospeso dalla carica;

Augusti Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Grezzana.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che l'Amministrazione delle Indie Britanniche ha aperto al servizio telegrafico nell'Afghanistan e nel Belouchistan le seguenti stazioni di campagna:

1° Nell'Afghanistan:

a) Con servizio permanente gli uffici di Ali-Musjid, Basawul, Dhakka, Hazar Piz, Jellalabad, Koorum Fort, Lundi Kotal e Peiwar Cantaument;

2° Nel Belouchistan:

a) Con servizio limitato l'ufficio di Bagh;

b) Con servizio permanente gli uffici di Chaman, Gulistan Karez, Jamrood e Shull.

Le tasse applicabili a queste stazioni sono quelle degli uffici delle Indie situati a ponente di Chittagong.

Roma, 14 maggio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 31 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni al portatore, create colla legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D* n. 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla cinquantesima ottava semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 5 giugno 1851.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecento cinquantasette sul totale delle 6342 vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 33,330
Alla 2ª estratta	» 10,000
Alla 3ª estratta	» 6,670
Alla 4ª estratta	» 5,260
Alla 5ª estratta	» 900
Totale dei premi	L. 56,160

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate per il rimborso, ed il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Firenze, il 15 maggio 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 531176 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 135876 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, al nome di *Panizza* Giovanna, nubile, del vivente Luigi, domiciliata in Casale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ravizza* Giovanna, nubile, del vivente Luigi, domiciliata in Casale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 15 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 40824 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Vigna Gentile di Carlo, *nubile, domiciliata* in *Occhieppa* Superiore (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigna Gentile *figlio* di Carlo, *minore, domiciliato* in *Occhieppo* Superiore (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 15 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 594503 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di *Ivaldi* Gioconda Lodovica e Vittoria fu cav. avv. Ottaviano, domiciliate in Asti (Alessandria), minori, sotto la tutela del cav. Carlo Borgnini, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Iraldi* Gioconda (il resto come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 2 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza in Napoli in data del 28 dicembre 1876, sotto il n. 4758, e n. 7056 di posizione e n. 17633 di protocollo, dietro domanda per la dispersione del certificato n. 128138, della rendita di lire 125, in testa di Lupi Federico fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non in-

tervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al detto Lupi Federico fu Giuseppe il nuovo titolo, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Firenze, 2 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Roma in data 5 aprile 1872, sotto il numero 492 e 1335 di posizione, pel certificato del consolidato romano num. 39228 e num. 18227 del registro, dell'annua rendita di scudi 25, intestata a Massoni Paolo, stato depositato all'oggetto di ottenere la unificazione in rendita del consolidato italiano.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto Massoni Paolo il certificato numero 78962 del consolidato 5 per cento della rendita di lire 130, e l'assegno provvisorio num. 18573 per lire 4 37, allo stesso intestati, i quali titoli vennero emessi in surrogazione di quello stato unificato, e ciò senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Firenze, 2 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 326608 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 143668 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 8070, al nome di Siniscalco Lucantonio fu *Domenico* e vincolata ad usufrutto a favore di Deslandes Maria Rosa fu Giovanni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Siniscalco Lucantonio fu *Domenicantonio*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 15 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso.

In relazione al dispaccio 21 marzo spirato num. 3014-3755 del R. Ministero della Istruzione Pubblica resta aperto a tutto il mese di giugno p. v. il concorso per titoli o per esame ad un posto di istitutrice presso questo R. Collegio al quale è annesso l'onorario annuo di lire 1200 — soggetto però questo alle ritenute di legge.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Consiglio di vigilanza, residente presso il R. Collegio, corredandole dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e sana costituzione fisica;

b) Attestato di distinta moralità, da cui risulti che l'aspirante è degna di applicarsi alla educazione;

c) I titoli di abilitazione all'insegnamento ed ogni altro che comprovasse meriti speciali della aspirante nel pubblico insegnamento;

d) Si esige la prova, anche per esperimento, della speciale abilità nell'insegnamento dei lavori donneschi, che costituirà la principale delle attribuzioni della eletta.

Le istitutrici hanno l'obbligo di dimorare nel Collegio dove, a termini dell'art. 20 dello statuto organico, hanno vitto, assistenza medica, medicine, lume, legna ed imbiancatura. Per tali somministrazioni rilasciano al Collegio annue lire 600 sullo stipendio sopra indicato.

I servizi prestati dalla eletta saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnamenti dell'istruzione secondaria.

La nomina è fatta con decreto Ministeriale, in via di esperimento per un anno, e salva successiva conferma.

La nominata dovrà pienamente uniformarsi alle discipline dello Istituto portate dallo statuto organico, approvato col R. decreto 21 luglio 1870, e dai vigenti regolamenti interni.

Verona, 16 aprile 1879.

Il R. Prefetto Presidente GADDA. — *Il Consigliere* ED. DE BETTA.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° Allevamento equino: Rapporto sulla stagione di monta del 1878 e risultati della stagione del 1877;

2° Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il marchese di Salisbury, rispondendo a lord Stanhope nella seduta del 13 corrente della Camera dei Comuni, disse che il governo ha ricevuto l'estratto di un discorso pronunziato dal generale Obrutcheff che venne inviato in Turchia onde agevolare il trapasso del governo attuale della Romelia orientale alle autorità turche.

Il generale Obrutcheff lesse dapprima un proclama e pronunziò poi un discorso nel quale dichiarò che, in seguito alle conversazioni da lui scambiate col sultano e coi di lui ministri, rimase profondamente convinto che il loro solo scopo è la felicità della popolazione bulgara. Disse che gli abitanti della Romelia non vedranno più soldati turchi e che essi sono armati per opporsi alle bande illegalmente formate.

Benchè il sultano conservi il diritto di occupare i Balcani, la popolazione romeliota, disse il generale Obrutcheff, può star certa che questa occupazione non avverrà immediatamente perchè non è necessaria sotto l'aspetto militare, e dipende dai bulgari il non renderla necessaria per motivi pubblici.

Tutto ciò, secondo il marchese di Salisbury, concorda colle informazioni che il gabinetto della regina ha ricevuto da Costantinopoli.

Lo stesso giorno nella medesima Camera il sig. Bourke, sottosegretario parlamentare al ministero degli affari esteri, dichiarò che il concetto di una azione comune della Francia e dell'Inghilterra in Egitto non è abbandonata.

Poscia il signor Dillwyn rimproverò ai ministri di fare un abuso sempre crescente delle prerogative della Corona, e chiese che il ministero si contenga più strettamente nei li-

miti delle sue competenze. Indi presentò una risoluzione in questo senso, che venne anche appoggiata dal sig. Curtney.

Tale risoluzione fu combattuta dal signor Gladstone, il quale disse non potersi impegnare discussioni su questo proposito attesochè la mozione Dillwyn solleverebbe delle questioni sulle quali il Parlamento si era già pronunziato a grande maggioranza.

Il signor Stafford-Northcote dichiarò di provare un certo imbarazzo ad interpretare la mozione Dillwyn. Disse che sarebbe stato meglio rinviarne la discussione. Tuttavia, nel caso che vi si insistesse, egli si riservava di parlare in seguito.

Dal signor Montagu fu proposto l'emendamento che segue: " La Costituzione dà al sovrano il diritto e nel medesimo tempo gli impone il dovere di dirigere la politica estera, di negoziare, di conchiudere trattati, di intimare la guerra e di conchiudere la pace sopra consiglio de' suoi ministri. "

Dopo una lunga discussione, nel corso della quale il signor Stafford-Northcote difese la regina contro l'accusa d'avere violata la Costituzione, lo stesso ministro dichiarò che la mozione Dillwyn essendo stata trasformata in un biasimo contro il ministero, egli non poteva che proporne il rigetto senza tener conto di alcuna specie di emendamento.

Anche il marchese Hartington si pronunziò contro la mozione Dillwyn e contro l'emendamento Montagu per la ragione che non è opportuno, senza ragioni sufficienti, che il Parlamento venga invitato ad esaminare il meccanismo della Costituzione.

Il marchese Hartington avrebbe preferito che il ministero avesse combattuto la mozione Dillwyn anzichè chiederne il rigetto, ed avesse proposto un emendamento con cui si fosse formalmente dichiarato che la regina non ha oltrepassato le sue prerogative. Questo emendamento non essendo stato proposto, egli avrebbe votato contro la mozione Dillwyn.

L'opposizione avendo presentata una proposta per aggiornare la discussione, seguì un voto con cui l'aggiornamento venne respinto a grande maggioranza. Ma avendo poi il governo per conto proprio dichiarato che consentiva al rinvio della discussione a un altro giorno, il differimento fu pronunziato.

Secondo un telegramma da Lahore allo *Standard*, il quale giornale è stato il primo a pubblicare alcuni giorni addietro le condizioni accettate da Yakoub-Khan, la conchiusione della pace coll'Afghanistan sarebbe nuovamente compromessa.

La situazione del figlio di Sheere-Alì sarebbe molto difficile all'interno, ed egli esiterebbe ora ad accettare le condizioni propostegli dall'Inghilterra per timore di scontentare i sudditi.

Un dispaccio da Londra ai *Débats* su questo oggetto dice che mancano le notizie quanto alle trattative per la pace con Yakoub-Khan, il quale sembra ora che voglia ottenere la garanzia dell'Inghilterra contro talune competizioni domestiche che minacciano di suscitarsegli contro.

Il *Journal des Débats* contiene un articolo nel quale passa in rassegna tutte le difficoltà che si oppongono alla sistemazione della vertenza turco-ellenica, e dice che a ragione o a torto la pubblica opinione attribuisce tali difficoltà al malvolere dell'Inghilterra.

Confutate le obiezioni che si pretendono dedurre contro le aspirazioni della Grecia dalla lettera del trattato di Berlino, i *Débats* osservano che il trattato medesimo non fu fondato sullo stretto diritto, ma sulle necessità politiche. Di guisa che, se anche in quelle parti del trattato e dei protocolli del Congresso che si riferiscono alla Grecia e alle questioni da noi medesimi accennate non vi sono disposizioni tassative, ciò non deve nuocere al merito ed alla definizione delle questioni medesime. " Ed in ogni modo il fatto è, conchiudono i *Débats*, che l'opinione pubblica in Francia si domanda quali saranno in questa questione il giudizio e i comportamenti finali dell'Inghilterra, giacchè da questo giudizio e da questi comportamenti può dipendere la durata di quella fiducia che ha ispirate finora le relazioni tra i due paesi.

Un telegramma da Vienna al *Times* annunzia che i bulgari della Romelia orientale si propongono di rispondere al proclama dello czar con un indirizzo esprimente la loro riconoscenza per i sacrifici che ha fatto la Russia in favore dei bulgari, e la speranza che lo czar potrà ancora compiere la rigenerazione della nazione bulgara.

L'indirizzo dichiarerà inoltre che i bulgari sono pronti a rispettare i trattati internazionali.

La dichiarazione del generale Obrutcheff che il sultano non occuperà nessuna parte della Romelia orientale contribuirà potentemente a calmare le popolazioni.

Nei giornali giunti oggi troviamo dei maggiori particolari intorno al progetto di legge che il cancelliere dell'impero, principe de Bismarck, ha presentato al Consiglio federale, relativamente alla modificazione della Costituzione ed amministrazione dell'Alsazia-Lorena.

Il progetto di legge, che si compone di venti articoli, determina che un governatore, residente a Strasburgo, sarà nominato dall'imperatore per esercitare il potere governativo.

Il governatore prende il posto del cancelliere dell'impero.

I poteri straordinari affidati fino ad ora al presidente superiore vengono trasmessi al governatore.

La divisione della cancelleria dell'impero che è incaricata degli affari concernenti l'Alsazia-Lorena e la presidenza superiore di Strasburgo vengono soppresse.

Un ministero composto di parecchi dipartimenti, colla sede a Strasburgo, verrà costituito per l'Alsazia-Lorena.

Le funzioni di presidente del Consiglio dei ministri saranno affidate ad un segretario di Stato, il quale controfirmerà tutti i decreti del governo ed avrà gli stessi diritti e la stessa responsabilità ministeriale che ha il supplente attuale del cancelliere dell'impero.

Sarà istituito un Consiglio di Stato coll'incarico di dare il suo parere sui progetti di legge e di discutere le altre quistioni sottoposte al suo esame dal governatore.

Membri del Consiglio di Stato saranno: il generale comandante il 15° corpo d'armata, il segretario di Stato, le autorità superiori del paese e sette membri eletti ogni volta per tre anni. Il Consiglio sarà presieduto dal governatore.

Il numero dei membri della Commissione di Alsazia-Lorena sarà portato a 58.

Perchè l'Alsazia-Lorena sia rappresentata al Consiglio federale nella discussione della legge dell'impero, la Commissione d'Alsazia-Lorena eleggerà, per tre anni, un delegato che dovrà essere accettato dall'imperatore, e che avrà voto consultivo al Consiglio federale.

Il numero dei voti deliberativi del Consiglio federale non sarà modificato.

I giornali tedeschi si occupano presentemente della questione di sapere se la nuova tariffa doganale potrà essere messa in vigore immediatamente dopo la sua promulgazione, o se la Germania è vincolata verso i paesi vicini fino a che sieno spirati i trattati di commercio che ha stipulato con essi.

In un suo supplemento, il *Reichsanzeiger*, giornale ufficiale dell'impero, ha fatto cenno dei rapporti politico-commerciali che esistono oggi giorno in Europa conforme ai trattati. Così la Germania ha un trattato di commercio col Belgio del 22 maggio 1861, il quale contiene delle stipulazioni speciali di tariffa e non spira che il 31 dicembre prossimo.

Esistono inoltre coll'Inghilterra, la Francia e l'Italia delle convenzioni che accordano a questi paesi il trattamento della nazione più favorita. Convenzioni consimili e che favoriscono inoltre le relazioni commerciali alle frontiere sono in vigore coll'Austria e colla Svizzera.

Il trattato colla Svizzera è stato denunziato dalla Germania e spira il 31 dicembre.

In conseguenza, i giornali stessi sostengono che la nuova tariffa doganale, se sarà votata, potrà entrare in vigore il 1° gennaio del prossimo anno.

Scrivono per telegrafo da Lisbona 13 maggio che due progetti di legge sono stati presentati alla Camera dei deputati: un progetto per l'approvazione della proroga del trattato di commercio colla Francia fino alla fine dell'anno, e un secondo progetto con cui si domanda la facoltà di aprire dei negoziati e di concludere un nuovo trattato sulle basi della nazione più favorita.

Poco stante il Canadà adottò una tariffa protezionista, destinata a contenere la invasione dei prodotti inglesi.

Una delle colonie britanniche più importanti dell'Australia era già entrata prima nella medesima via.

Ecco ora che l'India inglese si pronunzia anch'essa energicamente per il sistema protettore.

Ultimamente il governo ha soppresso i dazi di entrata che alle Indie colpivano con un assai modesto dazio i tessuti inglesi. Di qui è venuto, per confessione del *Times*, un malcontento tanto più generale in quanto che è notorio che nei Consigli del vicerè delle Indie, tutti, meno lord Lytton ed il signor John Strachey, erano contrari a simile misura.

A Calcutta ed in altre città hanno luogo in questo momento dei *meetings* per reclamare il ripristinamento ed anche l'aumento dei dazi protettori. E in tali riunioni non si dubita di accusare il gabinetto inglese di avere voluto colla sua risoluzione soddisfare unicamente gli elettori di Manchester e del Lancashire in vista delle non lontane elezioni generali.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 16. — La *Gazzetta della Germania del Nord* riceve dalla Bulgaria notizie positive circa i preparativi dei russi per lo sgombero della Bulgaria e della Romelia orientale.

Secondo queste disposizioni lo sgombero sarà completamente terminato il 25 luglio.

Suez, 15. — Proveniente da Bombay è partito stamane per Napoli il vapore *Assiria*, della Società Rubattino.

Buenos-Ayres, 13 (ritardato). — Il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, proveniente da Genova e scali, arrivò ieri e ripartirà il giorno 20 maggio direttamente pel Mediterraneo.

Londra, 16. — Fu distribuita la corrispondenza diplomatica fra l'Inghilterra e la Russia riguardo all'esecuzione del trattato di Berlino per la Romelia.

L'Inghilterra s'impegna di raccomandare alla Porta di rispettare i diritti ed i privilegi della Romelia.

La Russia dà l'assicurazione che se la popolazione bulgara della Romelia non accetta pacificamente il trattato di Berlino, essa non dovrà attendersi alcun appoggio dalla Russia, la quale adoprerà la sua influenza affinchè quella popolazione si sottometta agli accomodamenti conchiusi fra le potenze.

Vienna, 16. — Le due Camere del Reichsrath tennero la loro ultima seduta. Domani avrà luogo il discorso del trono.

Berlino, 16. — Il governo presentò al Reichstag il progetto che modifica la tariffa doganale. Il Reichstag approvò con 218 voti contro 88 le proposte del governo circa i diritti doganali sul ferro.

Costantinopoli, 16. — Le informazioni della Porta constatano che gli albanesi si preparano a resistere all'annessione di Janina alla Grecia.

Parigi, 16. — Una riunione della sinistra repubblicana emise ad unanimità il parere che l'ineleggibilità di Blanqui essendo certa, il rispetto della legge comanda che se ne annulli l'elezione.

Londra, 16. — *Camera dei Lordi*. — Lord Beaconsfield, rispondendo ad una interpellanza di lord Argyll sulla politica estera, dice che l'emiro dell'Afghanistan è ospite onorato nel campo inglese allo scopo di negoziare un trattato di pace e di amicizia, e spera che lord Argyll si asterrà da osservazioni che possano inceppare le trattative. Il ministro soggiunge che l'occupazione russa nella Bulgaria e nella Romelia non può prolungarsi al di là del 3 agosto. Egli biasima vivamente la condotta della opposizione, e dice: Noi avremmo potuto impedire che la Russia prendesse Batum, come le abbiamo impedito di prendere Costantinopoli, ma eravate voi preparati a fare la guerra? La politica del governo era di mantenere la Turchia come Stato indipendente, e questa era la politica di tutta l'Europa.

Londra, 17. — *Camera dei Lordi*. — Lord Beaconsfield, continuando a rispondere all'interpellanza di lord Argyll, dice che tutte le potenze sono d'accordo che nessuna potenza possa rimpiazzare la Turchia; soggiunge che se la Turchia fosse smembrata ne risulterebbe una guerra generale, lunga e terribile, e che ciò basta per impedire la caduta della Turchia.

Il ministro esamina i vantaggi risultanti dal trattato di Berlino e rende giustizia alla saggezza della Russia, che l'Inghilterra aiuterà, nell'interesse di tutti, per ripristinare la tranquillità nei paesi ove essa è turbata.

Lord Kimberley critica la condotta del governo.

Lord Salisbury confuta le asserzioni di Argyll e di Kimberley.

Lord Granville crede che lo scopo dell'interpellanza fosse di ottenere delle informazioni sullo stato attuale delle cose e riconoscere gli effetti reali del trattato di Berlino.

Lord Argyll ritira una mozione presentata, e la seduta è levata.

NOTIZIE AGRARIE

Dalle ultime relazioni inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e pubblicate nel *Bollettino di notizie agrarie*, del corrente mese, riproduciamo in riassunto distinguendole per regione, le seguenti informazioni sullo stato delle campagne:

Piemonte — In provincia di Torino, certe le perdite di alcuni raccolti; danneggiati altri, in ispecie i frumenti e le segale, e quello del maggiese.

Migliori notizie da Novara: nessun danno finora dalle pioggie; in generale l'annata agraria piuttosto promettente.

Lombardia — Stato delle campagne soddisfacente nelle provincie di Como, Mantova, Pavia; meno buono in quelle di Sondrio, Milano, Brescia; in ritardo dappertutto le seminagioni ed i gelsi.

Venezia. — Tranne la provincia di Udine, le altre di Belluno, Rovigo, Verona soffersero dall'inclemenza della stagione; il raccolto del frumento compromesso; impedite le nuove seminagioni.

Emilia. — Da Parma, Reggio, Modena pronostici poco lieti per tutti i raccolti, tranne quello delle viti che finora accennano ad un vigoroso germoglio.

Marche ed Umbria. — Buono l'aspetto delle campagne nelle provincie di Ancona ed Ascoli.

Toscana. — In quel d'Arezzo danneggiati i cereali: d'ottimo aspetto invece nelle parti elevate di Grosseto, a Pisa e Siena, ove in generale anche gli altri raccolti sono promettenti.

Meridionale adriatica. — Ottime notizie da Bari, Campobasso, Teramo, per tutti in generale i raccolti: regolari le seminagioni, buono lo stato delle viti e dei gelsi.

Meridionale mediterranea. — Non dissimili quelle di Avellino, Napoli, Salerno, tranne in alcune parti per le frutta.

Sicilia. — Buone le condizioni delle campagne nei territori di Caltanissetta e di Piazza; in quel di Terranova perduta quasi ogni speranza di raccolto ne'frumenti e nel cotone per la continuata siccità.

Sardegna. — Ottime notizie di Cagliari; poco soddisfacenti da Oristano, sia per le viti che per i prodotti delle seminagioni di primavera.

(NB. *Le precedenti informazioni risalgono alla 2a quindicina di aprile ed ai primi di maggio*).

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — L'altro ieri, scrive l'*Italia Militare* del 17 corrente, alla stazione della ferrovia di Roma, aveva luogo una esercitazione di *caricamento* e *scaricamento* di una batteria da c. 9, su 8 pezzi, in completa formazione di guerra (uomini, quadrupedi, materiale).

Assistevano all'esercitazione S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante il VII corpo d'armata, ed il generale Bariola, comandante la divisione di Roma, coi rispettivi stati maggiori, e cogli ufficiali tutti della brigata d'artiglieria distaccata in Roma.

La Direzione delle ferrovie Romane aveva cortesemente disposto per la formazione del *treno-militare* necessario, e perchè l'intero piano caricatore delle merci a piccola velocità fosse a disposizione della batteria per l'esercitazione di caricamento e di scaricamento.

Alle due pomeridiane la batteria *attaccata* entrava nel recinto della stazione, ed alle quattro era totalmente caricata sul treno militare (uomini, cavalli e materiale) pronta a partire.

Si procedette quindi allo scaricamento, ed alle 5 1/2 la batteria usciva dalla stazione defilando davanti a S. A. R. il comandante del VII corpo d'armata.

Le operazioni di carico e di scarico procedettero regolarissimamente e con tutta la rapidità consentita dalle condizioni locali e dal materiale ferroviario.

Tali esercitazioni, che per provvida disposizione ministeriale debbono eseguirsi in tutti i principali presidii che ne abbiano la possibilità e con truppe delle tre armi, nel mentre riusciranno grandemente vantaggiose all'istruzione militare ferroviaria dell'esercito, serviranno a fornire tutti i dati di costruzione di cui è necessario tener calcolo nella sistemazione delle stazioni e nella fabbricazione del materiale per soddisfare alle esigenze del servizio militare.

In questi ultimi anni molto, ma non tutto, si è fatto a tale riguardo, e speriamo che nella soluzione della quistione ferroviaria, la quale in oggi è sì viva, si terranno nel debito conto e si soddisferanno sempre più le condizioni necessarie per ottenere un pronto e sicuro servizio ferroviario-militare.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal primo al 7 maggio passarono lo stretto dei Dardanelli 69 bastimenti, per la maggior parte carichi di grano, colle seguenti destinazioni: 26 per Marsiglia, 14 per Malta, 6 per Gibilterra, 5 per Genova, 1 per Lussino, 1 per Newhaven, 1 per Amsterdam, 1 per l'Inghilterra, 1 per Londra, 1 per Lisbona, 1 per Bona, 3 per Corfù, 2 per Messina, 1 per Palermo, 1 per Dedeagh, 1 per Barcellona, 1 per Napoli, 1 per Dunkerque e 1 per Falmouth.

Un teatro incendiato. — Al *Journal Officiel* del 14 scrivono da Tarrosa in Ispagna, che il teatro del Prado-Egarense, costruito due anni fa, è stato completamente distrutto da un incendio.

L'incendio di Morraches. — Scrivono al *Journal des Débats* che nel comune di Morraches (nel dipartimento dell'Aube) la sera del 12 scoppiò un incendio che distrusse diciotto case, quattordici granai e diciotto scuderie, e che cagionò la morte di un povero vecchio ottuagenario. Tutto il bestiame e gran parte della mobiglia si poterono salvare, ma le perdite furono considerevoli, perchè nulla era assicurato.

L'incendio di Poonah. — Telegrafano da Bombay il 14 corrente:

« Ieri un incendio, che si crede delittuoso, scoppiò a Poonah, e distrusse parecchi edifizi pubblici e 50 case. »

La Società zoologica di Londra. — Nella ricorrenza del suo cinquantesimo anniversario, la Società zoologica di Londra si riunì in Hanover-square, sotto la presidenza del prof. V. H. Flower, ed il segretario lesse una relazione dalla quale spigoliamo le seguenti notizie: il numero di animali appartenenti alle tre classi di vertebrati, che si trovavano nel serraglio alla fine del 1878 era di 2178. Il numero totale degli aumenti del serraglio, nel corso del 1878, fu di 1182 animali, dei quali 511 furono regalati alla Società, 272 comperati, 150 nati nei giardini di sua proprietà e 71 vennero ottenuti mediante scambi.

L'acquisto più importante fu quello del giovane ippopotamo maschio, arrivato a Londra il 20 giugno, e che era stato comperato dalla Società zoologica di Amsterdam per la somma di 800 lire sterline (20,000 franchi). Da quando arrivò, l'animale si è molto sviluppato, e gode ottima salute.

In quanto poi alla situazione finanziaria della Società, il rista-

gno degli affari, che nell'anno scorso ebbesi a deplorare in Inghilterra, ebbe una certa influenza anche sulle sue rendite. Gl'introiti del 1878 ammontarono a 27,944 lire sterline, vale a dire 3043 sterline di meno che nel 1877. Ma, se si prende la media dell'ultimo decennio, che fu di 27,350 lire sterline, risulterà evidente che la Società si è mantenuta al suo livello normale anno 1878. Però, il suo Consiglio di amministrazione, in presenza di questo stato di cose, non reputa conveniente d'intraprendere nessuna innovazione che esigesse una spesa troppo considerevole.

La malattia del caffè. — I produttori di caffè del Mysore e di Ceylan si rallegreranno, scrive il *Gardener's Chronicle*, apprendendo da un giornale dell'India che si è trovato il modo di struggere l'*hemileia vastatrix*, parassita della famiglia dei funghi, che da parecchi anni devasta le piantagioni di caffè.

L'*Indian Agriculturist* riassume una relazione del sig. D. Morris, vicedirettore del giardino botanico di Ceylan, nella quale rende conto di esperienze fatte nella piantagione di Wallaha nel gennaio 1879. Da quella relazione resulta che la malattia delle piante di caffè può essere curata radicalmente, ne'suoi primordii, mediante la solforazione, poichè le esperienze fatte a Wallaha hanno dimostrato che appena lo zolfo trovasi a contatto con le filamenta e le spore, ne distrugge immediatamente la vitalità, e che, ove sia applicato con una certa cura, attenua d'assai l'intensità della malattia per l'anno successivo.

Come misura addizionale si propone pure che, invece di levare le foglie morte, a fine di stagione, si spanda molta polvere di calce, non solamente sul fusto e sui rami degli alberi, ma altresì sulle foglie appassite cadute a terra. La calce, al pari dello zolfo, distrugge tutte le spore con le quali trovasi a contatto, e provocando la decomposizione delle foglie previene il ritorno del flagello per la seguente stagione.

Bollettino consolare. — Ecco quali sono i lavori che contiene il fascicolo IV (aprile 1879) del *Bollettino Consolare* pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Ragguagli statistici sulla popolazione italiana in Egitto, con speciale riguardo alla colonia di Alessandria, del signor avvocato Edoardo Francisci, applicato volontario presso il R. Consolato in Alessandria.

Movimento marittimo del porto di Callao negli anni 1875-76-77. Rapporto del signor avv. P. Perolari-Malmignati, R. viceconsole a Lima.

Relazione sulla febbre gialla alla Nuova Orleans, diretta al Regio console generale d'Italia a Nuova York dal conte avvocato Antonio Greppi, R. viceconsole alla Nuova Orleans.

Exposé de la situation commerciale de Drontheim, par M. Herm. Huitfeldt, agent consulaire d'Italie à Drontheim.

Stati generali riguardanti l'importazione e l'esportazione eseguita dalla marina nazionale nel porto di Odessa e il movimento marittimo e commerciale nel porto di Taganrog durante il 1878. Comunicazione del cav. S. Castiglia, R. console generale in Odessa.

Rapport sur le commerce et la navigation de Christiania, par M. Auguste Andresen, consul R. d'Italie à Christiania.

I porti del Sind. Comunicazione del cav. C. Grondona, R. console a Bombay.

Movimento generale della navigazione nel porto di Cronstadt nel corso dell'anno 1878. Comunicazione del cav. M. A. Pinto, R. console a Pietroburgo.

Disposizioni consolari.

Decessi. — Lunedì passato, scrive il *Journal de Genève* del 14, è morto a Gerusalemme il vescovo Samuele Gobat. Nato nel 1799 a Cremina, nel Giura bernese, egli entrò nel 1821 nel collegio delle Missioni a Basilea; nel 1823 egli recossi prima a Parigi, eppoi a Londra per studiarvi l'arabo, l'etiope e l'amariano; quindi entrò al servizio della *Common Church Missionary Society*, per la quale rimase dal 1829 al 1833 a Goudar, capitale dell'Abissinia. Parecchi anni dopo egli fece un altro viaggio in Abissinia, e ritornatone nel 1838 si fermò a Malta ove disimpegnò le funzioni di direttore del ginnasio della Società delle Missioni e diresse i lavori della traduzione della *Bibbia* in lingua araba. Fu nel 1846 che il dotto Samuele Gobat venne nominato vescovo protestante di Gerusalemme; diocesi ch'era stata creata nel 1841, e che è subordinata all'arcivescovado di Cantorbery, comprende tutta la Siria, la Caldea, l'Arabia, l'Egitto e l'Abissinia, e venne amministrata dal reverendo Gobat per ben 33 anni con uno zelo ed una saviezza meritevoli di ogni encomio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'isola di Cipro

Dal *Bollettino Consolare* togliamo questa interessante Memoria che, nel febbraio 1879, il sig. avvocato Renato Magni, R. viceconsole a Larnaca, inviava al Ministero degli Affari Esteri:

Leggiadramente seduta sui mari, e rivolta verso l'Asia Minore, la Siria e l'Egitto; rallegrata dal più bel cielo che possegga l'Oriente, fertile di suolo, ricca di miniere, splendida di ospitalità colle sue magnifiche rade, l'isola di Cipro vanta un passato memorabile e di non poca grandezza.

Situata fra il 30 ed il 33° grado di longitudine est ed il 34 e 36° di latitudine nord del meridiano di Parigi, l'estate vi regna otto mesi dell'anno. La più grande lunghezza dell'isola è di 128 miglia, dal capo Arnauti al capo Sant'Andrea, e la sua più grande larghezza è di 53 miglia dal capo Kormakiti a Limassol.

Plinio al capitolo XII della sua *Storia Naturale* nel presentarci il fiore da cui sarebbe derivato il nome di Cipro descrive l'Henna. Ma, come osserva il dotto tedesco sig. Unger, è invece il *Cistus-Creticus* (Linneo) che probabilmente diede il suo nome all'isola. Infatti questa piccola pianta nella denominazione ebraica si chiamava *Gopher* o *Kopher*, e più tardi nell'idioma greco *Kophros* da cui l'attuale *Kyphros*. Vanno poi grandemente errati coloro che vorrebbero derivato il nome di Cipro dal cipresso, giacchè questo ebbe appunto il suo nome dall'isola in cui nacque. A quest'albero le cui ardite cime sembra che implorino il cielo, l'uomo volle affidato un istinto di pietà. Quasi simboleggia la poesia del dolore: in Oriente tutti i cimiteri ne sono adorni, ma in Cipro l'albero vi è quasi scomparso e solo cresce dimenticato in qualche parte remota dell'isola.

Quando si percorre questo paese, godendo della natura che si spiega così bella e svariata e respirando l'aria che si svolge dalle colline verso un cielo purissimo, sembra invero che si possa bere a larghi polmoni la basalmica atmosfera di un creato tanto ridente. Ma il clima vi è sciagurato quanto mai; i miasmi delle saline e delle paludi atterrano ed uccidono l'uomo, e dappertutto, anche nei siti i più opulenti per vegetazione, le febbri dominano numerose e potenti.

Le lingue parlate sono il greco volgare ed il turco. Il commercio coll'estero rese pure famigliari l'arabo, il francese e l'italiano.

I terremoti occasionarono in quest'isola immensi danni. Seneca ci racconta che Pafo e Salamina vennero varie volte distrutte. Altre città scomparvero sotto il regno di Augusto e di Vespasiano. Anche nel 1837 un terremoto occasionò disastri gravissimi.

La siccità è il flagello dell'isola. Al tempo dei raccolti il villano interroga ansiosamente il cielo, sospira una nube ed implora il soccorso di una pioggia benefica, ma troppo sovente il cielo imperterrito non cessa dallo scagliare tutto il fuoco dei suoi raggi e la terra si abbrucia, la vegetazione si dissecca, la rovina copre tutto il paese.

Molti sostengono che la parola Cipro derivi da *Cypris*, la Venere dei Latini. Il primo culto dei Fenicj in Pafo fu per la Venere Astarte, la Dea del bene e del male. Nel gran tempio essa era rappresentata sotto la forma di piramide, e colà vi accorrevano onde implorare la fecondità delle spose. Ma più tardi la favola mitologica ci narra la spietata ira di *Kronos* e la pietà di Zefiro che prepara nei flutti l'inaudito talamo. È a Baffo che si contempla il potente spettacolo di quelle onde che si lanciano inferocite contro gli scogli e si spezzano in grossa schiuma, che poi cade ammucchiata sulla spiaggia. Ed è colà che compievasi il gran connubio sacro agli Dei, e Venere salutata dall'aurora e dai canti del mattino, sorgeva dai flutti splendida di amore e di bellezza.

Quanto fosse grande e potente il culto d'Afrodite, ce lo annuncia Plutarco quando ci racconta che Catone d'Utica avendo ricevuto l'ordine di conquistare Cipro, inviò un ambasciatore al Re Tolomeo invitandolo a non tentare la fortuna delle armi e promettendogli che ove cedesse il trono senza difendersi, sarebbe coperto di onore e di gloria, e verrebbe persino nominato gran prete della Venere a Pafo.

Il popolo di Cipro ricorda sempre lo spezzarsi del mare ed il nascere della gran Dea. Esso chiama *cataclisma* la data solenne, ed ogni anno nel mese di giugno ne celebra la festa con pompe tradizionali.

Un po' di geografia.

La superficie totale dell'isola si può calcolare ad un milione ed ottocentomila ettari, solo trecentomila dei quali coltivati.

La catena delle montagne di Cerigna che si estende verso il nord ed il gruppo dei monti Olimpici che s'innalzano al sud, tagliano il paese in tre divisioni naturali. Alcune di queste cime sono di notevole altezza; il Troodos (vecchio Olimpo) non conta meno di 6000 piedi sopra il livello del mare; l'Adelfi 5000, ed il Stauro-Youni (nuovo Olimpo) 2200.

Nessun fiume d'importanza taglia l'isola; vi sono dei torrenti, come il Pidià, il Bocaro, il Licos, il Basilico, che scorrono nel tempo delle pioggie, ma che rimangono asciutti gran parte dell'anno. È questa una delle più grandi sciagure del paese, giacchè col sopraggiungere dell'estate le pianure vedono asciugarsi i loro piccoli corsi di acque, e la loro fertilità condannata al disseccamento. Il Pidià, quando è spinto dalle forti pioggie, scende vigoroso dal Troodos, allaga tutte le fertili pianure di Nicosia e della Messaorea, e poi si getta nel mare al nord di Famagosta, presso le rovine dell'antica Salamis.

I principali laghi sono il " Costanza " nel distretto di Cerigna ed il " Parà " in quello di Famagosta. Ai distretti di Larnaca e di Limassol appartengono i piccoli laghi salini.

I promontori più notevoli sono il Kormakiti, l'Arnauti, il Greco, il Chiti, il Sant'Andrea ed il Capo Gatto.

Le principali rade sono quelle di Cerigna, Famagosta, Scala, Limassol, Vissouri, Baffo e Krisoko.

La rada di Cerigna sarebbe bastantemente difesa, ma priva delle cure le più necessarie le sabbie la invadono, ed ormai non può più contenere che navigli di pochissimo tonnellaggio. Durante l'estate essa potrebbe ancora ricoverare qualche centinaia di navi, ma nell'inverno i venti del nord la rendono pericolosissima.

La rada di Scala-Larnaca è la più importante dell'isola; tutte le settimane vi fanno scala diversi piroscafi e vi approdano molti bastimenti di commercio e navigli di guerra. È da questo porto che si esportano per l'Europa i principali prodotti dell'isola, ed in oggi è sempre il centro di tutto il commercio del paese. In Larnaca erano i cimiteri dell'antica *Citium*, e quindi appunto il nome dal greco *Larnax*, tomba; i turchi però dal suo principal prodotto la chiamano sempre Tusla, ossia *paese del sale*.

La rada di Limassol è formata da due promontori, quello di Moni e delle Gatte, e quantunque molto esposta ai venti dell'est, può offrire ospitalità anche a bastimenti di grosso tonnellaggio.

Anticamente Famagosta era porto militare di primissimo ordine, ma ora, ripieno di fango e chiuso dalla sabbia, non può offrire ricovero che a navi di dieci tonnellate. Costrutti i moli, dissodato il fondo, innalzati i fari, compiuti i lavori a stabile difesa della rada, esso potrà ben presto riprendere il suo antico splendore. Gli alti muri che circondano Famagosta, gli splendidi avanzi dei suoi monumenti gotici, le immense rovine seminate dappertutto, cantano la grandezza e la potenza del passato. Quelle abitazioni sporche e diroccate, quelle vie puzzolenti e meschine, quell'atmosfera desolata, piena di dolori, canta la pochezza e la miseria del presente. I turchi l'avevano destinata ad esiglio pei loro condannati politici.

Non vi sono nell'isola che tre fari: a Citti, a Larnaca e quello del Capo Gatto a Limassol. Questo ultimo è il solo la di cui luce cangiante sia visibile ad una distanza da 20 a 30 miglia.

L'antica Leutos, Nicosia, è la capitale di Cipro. Situata nel centro del paese, fra una pianura ridente e fertile, essa aveva diritto a qualche civiltà, tanto più che fu sempre la sede dei governatori dell'isola. Ma l'ignoranza e l'apatia degli amministratori la ridussero nello stato più negletto. La cattedrale ed il palazzo dei Lusignani, malgrado l'abbandono in cui sono lasciati, conservano però sempre qualche resto di grandezza.

Non vi è forse paese che contenga tanti tesori nelle sue viscere quanto Cipro. Sotto le rovine degli antichi tempi del paganesimo, sotto gli avanzi di Salamina, di Pafo, di Famagosta, debbono trovarsi monumenti ed oggetti di valore inestimabile. Ma il governo turco, pur vietando le scoperte degli altri, nemmeno curò di approfittarne per conto suo. Uno dei più illuminati governatori dell'isola, cui si rivolsero molti eccitandolo perchè scuotesse l'apatia di Costantinopoli e promuovesse una società per l'esecuzione di grandi scavi, rispose che se al divino Profeta fosse piaciuto rivelare i grandi tesori che si dicevano sepolti, questi si sarebbero scoperti an-

che senza la necessità di lavori tanto incerti e dispendiosi. L'intelligente funzionario aspettava quindi che le antichità germogliassero come i funghi, e quando fosse stato convinto del loro valore, era forse disposto scrivere a Costantinopoli per proporne la coltivazione invece dei cereali.

Un po' di storia.

La storia, quasi cortigiana della Dea, si diletta narrarci la grandezza di tante illustri città quando appunto in tutta l'isola si santificavano gli inverecondi misteri dell'amore e quando a Pafo, il gran prete, raccolte le più vaghe donzelle, benediceva alle lascive cerimonie del tempio.

Secondo Seneca, i primi abitatori dell'isola furono i Cretesi, i Fenici e gli Etiopi. Nell'anno 550 avanti Cristo, Cipro aveva nove città principali governate da nove re tutti infeudati al re di Persia. Più tardi sono gli Egizi, gli Ateniesi, i Lacedemoni che dominano con alterna vicenda, finchè Marco Catone, sconfitto il re Tolomeo, assoggetta Cipro al popolo Romano.

Non so se in quest'isola, inebriata dai profumi dell'Oriente, vivificata dal sole più fulgido che riscaldi terra umana, l'amore vi corra più facile e passionato, certo si è che sotto il dominio di Roma e sotto i Lusignani non sono più gli eroi ma le eroine che rendono notevole la storia di questo paese e che coi loro vizi ne preparano il decadimento. Giulio Cesare regala l'isola alla principessa Arsinoe, sorella di Cleopatra. Marc'Antonio conferma il dono, ma poscia perdutamente invaghito di Cleopatra, fa assassinare Arsinoe nel tempio di Diana, e Cleopatra vien creata regina di Cipro il 30° anno avanti Cristo. Colla morte di Marc'Antonio l'isola ritorna al popolo Romano, e non è che alla scissione dei due Imperi che Cipro è assoggettata a Costantinopoli.

Quando in mezzo all'anarchia feudale d'Europa uno splendido pensiero di conquista e di fede invase il mondo ed una febbre generosa di gloria spinse verso l'Oriente popoli e re, Cipro fu per qualche tempo appoggio agli arditi concetti dei crociati.

Riccardo re d'Inghilterra, per sfuggire ai pericoli di una forte tempesta, dirige la sua nave verso l'isola, e volendo sbarcare la sua giovane sposa, chiede ed ottiene da Isacco Comneno generosa ospitalità; ma invaghitosi questi di Beregarda cerca di impadronirsene, saccheggiando pur anche il naviglio di Riccardo e depredandone i tesori. Sfuggito al tradimento, Riccardo giura vendicarsene, e dopo la presa di Tolemaide, rivolte le sue forze contro il Comneno, lo vince in due battaglie successive, lo fa prigioniero e s'impadronisce dell'isola. Cede quindi Cipro ai Templari, e questi per centomila fiorini d'oro la vendono a Guido di Lusignano, sotto condizione di rinuncia a tutti i suoi diritti sul regno di Gerusalemme.

Non è però che sotto Amauri di Lusignano che Enrico IV imperatore d'Occidente e figlio di Federico Barbarossa erige Cipro in regno. Il dominio dei Lusignani è minacciato nel 1361, quando Pietro I fidanzato ad Eleonora, figlia del re d'Aragona, nomina il conte di Rochas a governatore di Cipro e parte con 150 navigli per devastare la Siria e saccheggiare Alessandria. Eleonora che intrattiene relazioni colpevoli col Rochas, stringe segreti accordi col Sultano d'Egitto e trama la rovina di Pietro I. Ma questi riesce a sventare il criminoso progetto e ritornato in Cipro fa condannare Rochas alla pena di morte. Fatto assassinare da Eleonora, vi succede Pietro II.

Nel 1432, ampliato il regno, Giovanni III vi è incoronato re di Cipro, di Gerusalemme e di Armenia. È la di lui moglie Elena che governa e s'impone colle sue scelleratezze, e morto il re, succede al trono la di lei figlia Carlotta, che dapprima maritata a Giacomo di Portogallo, sposa in seconde nozze il conte Luigi figlio del Duca di Savoia. Ma un figlio naturale di Giovanni III, aiutato dal Sultano e spinto dagli intrighi di Andrea Cornaro, sbarca nell'isola, caccia Carlotta ed il re Luigi, e sale al trono col nome di Giacomo II. Per assicurare la sua autorità chiede in matrimonio la figlia di Marco Cornaro, e la Repubblica Veneta conduce in gran pompa Caterina fino in Cipro. Morto Giacomo II ed il di lui successore Giacomo III, che qualche storico suppone avvelenati, Caterina Cornaro regna 14 anni, ma malgrado i grandi intrighi, non riesce a far salire al trono i suoi figli illegittimi, e nel 1489, stretta da lacci abilmente orditi, è costretta far dono dell'isola alla Repubblica Veneta.

Carlotta di Portogallo, vedova di Luigi di Savoia, non aveva dimenticato il suo regno e sollecitava il soccorso del Papa e di altri principi per riaverne il possesso. Riuscendo vano ogni tentativo, e non potendo procurarsi nè uomini nè denari, essa, quale regina di Cipro e di Gerusalemme, rinuncia a tutti i suoi diritti in favore della discendenza di Casa di Savoia. L'atto fu steso in presenza del Papa Paolo III e letto pubblicamente in Bologna all'epoca dell'incoronazione di Carlo V.

La Repubblica di Venezia governa l'isola dal 1489 al 1570.

Come osserva lo storico Söhër, è lo sviscerato amore di Selino II pel vino di Cipro che provoca la spedizione di Mustafà Pacha. È noto il celebre assedio di Famagosta e l'eroica difesa di Bragadino e l'inaudita infamia del comandante turco, il quale dopo aver accordata la resa cogli onori di guerra e promessa salva la vita di tutti, fece assassinare Bragadino, quando questi si recava in tutta lealtà per fare omaggio al vincitore. Trucidati nella fortezza tutti i Veneziani, saccheggiate le ricchezze, venivano imbarcate con 24 delle più belle donne per essere spedite al Sultano. È troppo noto il disperato eroismo di colei che dato fuoco alla nave, si seppelliva nel mare essa, le sue compagne e tutti i tesori. Nè la conquista arrecò fortuna a Selino II, giacchè un giorno celebrandone l'anniversario, furono appunto le troppo generose libazioni del vino tanto amato che lo fecero cadere nel bagno, dove trovò morte immediata.

Col trattato del 15 marzo 1573 Cipro è definitivamente ceduta alla Porta, e colla Convenzione del 5 giugno 1878 il Governo ottomano accorda all'Inghilterra l'amministrazione *temporanea* dell'isola. La durata del dominio turco fu quindi di tre secoli.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 maggio 1879 (ore 15 55).

Barometro leggermente abbassato nell'Italia superiore e in quasi tutta la centrale; fino a 2 mill. e mezzo nel Genovesato; alzato fino a 3 mill. nel sud della penisola; quasi stazionario in Sardegna e in Sicilia; Roma e Napoli 765 mill., Genova 761 mill. Venti di levante e scirocco freschi e forti con mare agitato dalla Palmaria all'Elba. Venti deboli e mare tranquillo altrove. Cielo sereno nel sud della penisola, in Sardegna e in Sicilia; nuvoloso o coperto nel resto d'Italia; piovoso a Venezia, e nella mattina alla Palmaria e a Firenze. Pressioni stazionarie nel Tirolo. Pioggia sul lago di Garda. Il tempo accenna a parziali e non gravi perturbazioni atmosferiche nel nord, nel centro della penisola e in Sardegna.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,6	765,2	764,8	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	12,1	20,0	19,0	14,0
Umidità relativa....	81	39	46	78
Umidità assoluta...	8 57	6,77	7,52	9,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 16	S. 21	S 5
Stato del cielo.......	7. cirro-cumuli	6. cirro-cumuli	4. piccoli cirri	8. annebb.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 20,5 C. = 16,4 R. | Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	85 20	85 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	94 90	94 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount.........	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 20
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 70
Prestito Nazionale..............	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato.......	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	890 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2190 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale................	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	511 25	511 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	795 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	463 75	463 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana......	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	256 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	640 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	605 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 52	108 27	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 46	27 41	— —
Augusta..................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 87 32 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 85 17 1/2 cont.

Londra breve 27 43.

Banca Generale 511 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 463 50.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale

Ad istanza del Banco di Modena in liquidazione, rappresentato dal procuratore avv. Sigismondo Vecchi, presso il quale è elettivamente domiciliato, in via delle Muratte, n. 42, avanti alla prima sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza del giorno 20 giugno prossimo 1879, avrà luogo l'incanto fissato con ordinanza del presidente delli 22 aprile scorso in danno di Giuseppe Sacerdoti del fondo seguente:

Fondo di proprietà di Giuseppe Sacerdoti, posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta Angelica, in vocabolo Prati di Castello, di due terreni separati, vignati, con case, confinante l'uno colla via Porta Castello, vicolo della Torretta ed Eredi Baldini, e l'altro vicolo del Crocefisso ed Eredi Baldini, i quali terreni sono contraddistinti in mappa censuaria 149 coi nn. 314, 315 sub. 1, 314 sub. 2, 315, 316, 298, 298-B sub. 1, 298-A seconda rata sub. 1, 601, 599, 300, 300 sub. 1, 302, 317, 317 sub. 1, della superficie di tavole 47 08, gravati dell'annua imposta erariale di lire 84 69.

L'incanto si eseguirà in un solo lotto e sarà aperto sul prezzo offerto dal Banco di Modena in lire 5081 40, e per concorrere all'incanto dovrà depositarsi in cancelleria il decimo del prezzo offerto e lire 1000 per spese approssimative.

Roma, 16 maggio 1879.

2373 S. VECCHI.

Provincia di Novara — Circondario di Pallanza
COMUNE DI PALLANZA.

In esecuzione del disposto dall'articolo 119 e seguenti del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, si fa noto a chiunque possa averne interesse che S. E. il Guardasigilli, Ministro per gli affari di Grazia, Giustizia e dei Culti, decretò che Brosso Ludovico, nativo di Oneglia e domiciliato a Pallanza, è autorizzato a fare eseguire le pubblicazioni volute dall'art. 121 del precitato R. decreto onde poter assumere il cognome di Perelli.

Pallanza, 12 maggio 1879.

2352 BROSSO LUDOVICO.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di numero 170849, per la somma di lire 150, a favore di Bonanni Assunta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 14 maggio 1879. 2345

AVVISO

Essendo state fatte rilasciare al sottoscritto in ulteriore garanzia dello istrumento in atti Garroni 13 luglio 1878, oltre alla cessione della pensione, due cambiali in bianco, l'una di lire 3000, l'altra di lire 2500, al signor Pericle Anzidei, diffido chiunque di non accettare dette cambiali comechè nulle, e notifico che per detti titoli procederò nelle vie anche criminali contro chi di ragione.

Roma, 17 maggio 1879.

2378 GIUSEPPE GAROFOLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che avanti il Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, nell'udienza del giorno 18 prossimo luglio, ad istanza del signor Fortunato Salvagni, si procederà alla vendita giudiziale dell'infradescritto fondo da subastarsi in danno del signor Cesare Carminati ed altri.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 27,694 24.

Fondo da vendersi.

Vigna posta in Roma, fuori la Porta S. Giovanni, in voc. Li Spiriti.

Roma, 16 maggio 1879.

2361 PIETRO REGGIANI usciere.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Direzione Generale delle Opere Idrauliche

Appalto della triennale manutenzione delle opere d'arte nel Porto Innocenziano d'Anzio, per lire 24,300.

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

L'appalto suddetto, del quale trattava l'avviso d'asta del 26 aprile scorso, inserito nel n. 100 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nell'incanto di questa mattina è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire cinque e centesimi cinquanta per cento.

Nel richiamare le condizioni indicate nell'avviso d'asta suddetto, si ricorda agli aspiranti che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno 31 del mese corrente.

Roma, li 15 maggio 1879.

2371 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di Assemblea ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta 69ª avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria, si invitano i signori azionisti per il giorno 15 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa, in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1878.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio e del dividendo.
4. Nomina di sei consiglieri uscenti per anzianità e di uno uscente per rinuncia.
5. Nomina di tre censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie, e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di venticinque azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11 può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2324

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che per l'art. 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve esser tenuta annualmente presso la Sede di Napoli, avrà luogo il giorno 31 del p. v. maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella Sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 aprile 1879. 2036

Cassa di Risparmi e Depositi di Empoli.

Terza denunzia di smarrimento di due libretti di risparmio:

N. 1900, per la somma di lire 1400, intestato Cocchi Anna.

N. 1901, per la somma di lire 1246, intestato Cocchi Anna Maria.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra i detti libretti sarà dalla Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante signor Giuseppe Pistolesi insieme al proprio fratello Filippo, coeredi legittimi della signora Anna Pistolesi nei Cocchi.

Firenze, li 14 maggio 1879. 2356

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta di Amalia Berti, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 17 dicembre 1878,

Il Tribunale civile di Roma con ordinanza 21 aprile 1879 dispose che si assumessero informazioni circa l'assenza di Gio. Batt. Berti, delegando il giudice Auletta a praticarle per quindi procedere a senso degli articoli 22, 23 Cod. civ. e 794 Cod. proc. civ.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 16 maggio 1879.

2368 B. avv. FERRANTINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Roma.

A richiesta della Regia Intendenza di Finanza di Roma, e per essa il signor reggente la medesima, domiciliato nel noto di lui ufficio in via delle Vergini, —

Io Garbarino Michele, usciere nel Tribunale sullodato, notifico al signor Enrico Tamberlich, residente in America, che la Corte dei conti, sezione 3ª, con sua decisione del 25 luglio 1878 discarica esso signor Tamberlich, già ricevitore del Banco di lotto n. 21 in Roma delle lire 331 13 di cui nel decreto Ministeriale delli 13 agosto 1877, e lo condanna al pagamento di lire 3161 01 con gli interessi legali dal 13 febbraio 1872, e le spese del giudizio liquidate in lire nove e centesimi 60 a tutta la spedizione della decisione medesima.

Dichiara che del resto di Cassa al 31 dicembre 1870 si debba dare ragione in appendice ai conti di quell'esercizio, ed in tutte le altre parti approva i rendiconti per la gestione corsa dal 1° gennaio 1871 al 10 febbraio 1872.

Ordina che incamerati i frutti maturati e non riscossi tanto sul deposito di scudi 200 quanto sull'annua rendita di lire 80, ed incamerato il deposito stesso di scudi 200, si venda l'annua rendita e l'assegno provvisorio di cui sopra e l'ammontare si versi nelle Casse dello Stato in diminuzione del debito risultante dalla decisione medesima.

Roma, 15 maggio 1879

2362 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Visto il ricorso presentato nella cancelleria di questa Corte nell'interesse del signor Giorgio Tarantini, residente a Livorno, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del dì 28 febbraio 1879;

Veduto l'atto ricevuto nel 29 marzo p. p. avanti il Primo Presidente di questa stessa Corte, col quale il nominato signor Tarantini e le signore Ersilia ed Argene del fu Pietro Vellutini prestarono il reciproco loro consenso all'adozione che il primo fa alle seconde;

Omissis, ecc.

Visto l'art. 216 del citato Codice civile,

Decreta si fa luogo all'adozione di cui si tratta.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia autentica alla porta esterna di questa Corte d'appello, a quella del Tribunale civile e correzionale di Livorno e del palazzo di residenza del Municipio di detta città, e che inoltre sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Così pronunziato in Lucca nell'adunanza di camera di consiglio della Corte d'appello, sezione suddetta, questo dì 28 aprile 1879.

2306 F. MASSEANGELI canc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del defunto notaio di Gravinazzo, signor Tommaso Melluso fu Vincenzo, in pari data hanno fatto istanza al Tribunale civile e correzionale di Bari delle Puglie perchè venga pronunziato lo svincolamento della cauzione che egli aveva per l'esercizio del suo ufficio, rappresentata da certificato n. 146,608-329,548, con la rendita annua di lire 85, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in testa al defunto.

Si passa tutto ciò a pubblica conoscenza per gli effetti legali, ed onde chi vi potesse vantar dritti li sperimenti nel termine utile.

Bari, 30 aprile 1879.

2148 ANGELO STAMPACCHIA avv. proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dell'Interno, Direzione dei servizi di pubblica sicurezza, in data 1° maggio 1879, nn. 9767, 8-52531, sezione III,

Si rende noto che nel giorno di martedì 3 giugno p. v., alle ore 12 meridiane avrà luogo presso questa R. Prefettura l'incanto col metodo ad estinzione di candela vergine per appaltare la fornitura degli effetti di vestiario, calzatura ed abbigliamento indicati nella sottoposta tabella, occorrenti alla Compagnia delle guardie di pubblica sicurezza di Venezia per un triennio.

Le offerte e conseguenti delibere si faranno per ciascuno dei tre lotti indicati nella tabella ed il ribasso dovrà essere di un tanto per cento sui prezzi nella stessa specificati per cadaun lotto.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento della Contabilità generale dello Stato, e nel capitolato generale a stampa ed in quello speciale per la presente fornitura, ostensibili a chiunque presso la divisione IV di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte dovranno essere fatte in nome proprio e non in quello di persona da dichiararsi.

Per adire alla medesima occorre un previo deposito di lire 1200 pel primo lotto, di lire 400 pel secondo e di lire 400 pel terzo, e non saranno ammesse che persone le quali documentino la loro idoneità all'eseguimento di opere del genere di cui si tratta, e di riconosciuta solidarietà e probità; il deliberatario poi potrà prestare una cauzione corrispondente al dieci per cento della somma presuntiva indicata nella tabella per cadaun lotto.

Tanto il deposito a cauzione d'offerta, quanto quello a cauzione di contratto dovranno essere prestati in cartelle del Debito Pubblico a valore di Borsa od in biglietti di Banca.

L'appalto sarà deliberato ai migliori offerenti a senso delle vigenti norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I deliberatari saranno obbligati alla loro offerta appena avranno firmato il verbale d'incanto, mentre l'Amministrazione lo sarà soltanto dopo l'approvazione Ministeriale.

La quantità delle forniture risultante dalla sottoposta tabella dovrà ritenersi soltanto presuntiva, per cui l'appaltatore si presterà a provvederne un numero maggiore o minore a norma del bisogno senza pretenderne compenso di sorta.

La fornitura seguirà dietro ordine scritto e giusta le vigenti istruzioni, depositando gli effetti nel luogo che verrà designato all'impresa.

Ogni capo di vestiario dovrà corrispondere ai campioni che saranno ostensibili presso questa Prefettura, e dovrà essere adattato alla persona cui deve servire.

Qualora sui campioni suddetti non venisse fatta alcuna offerta, sarà ammessa la produzione di altri campioni da parte dei concorrenti, sull'accettazione dei quali, e sui prezzi d'asta deciderà la stazione appaltante.

I campioni, seguita la delibera definitiva, verranno muniti del timbro di ufficio della Questura per servire di norma alla accettazione dei vari capi di vestiario.

Il pagamento degli effetti somministrati contro l'esibizione dei Buoni di richiesta seguirà ad ogni trimestre solare, ed al più tardi entro un mese dalla scadenza del trimestre.

L'Amministrazione sarà in facoltà di far procedere al collaudo dei vestiti da fornirsi a mezzo di una Commissione, il cui giudizio sarà inappellabile.

L'appaltatore sarà inoltre obbligato, se così piacerà alla Regia Amministrazione, a fornire il vestiario anche alle guardie di pubblica sicurezza delle altre provincie del Veneto, e per quelle di Mantova, e ciò agli stessi patti convenuti per la fornitura alla Compagnia di Venezia, col solo diritto di rimborso delle spese di trasporto degli oggetti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi deliberati resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento. Le spese tutte di stampa, d'inserzione nel foglio annunzi, bolli, tasse, copie, ecc., inerenti all'appalto, sono a carico degli assuntori in proporzione all'importo dei lotti deliberati.

Tabella *degli articoli occorrenti pel vestiario, calzatura ed abbigliamenti delle guardie di Pubblica Sicurezza in Venezia, per un triennio, a prezzi unitari d'incanto.*

	QUANTITA' presuntiva	PREZZI parziali	PREZZI totali
		L. C.	L. C.
LOTTO PRIMO (VESTIARIO)			
Cappotto — Per panno e lavoro	100	60 »	6,000 »
Tunica — Per panno e lavoro	100	43 »	4,300 »
Pantaloni — Per panno e lavoro	200	25 »	5,000 »
Mezza tunica — Per panno e lavoro	100	20 »	2,000 »
Mezza tunica di tela — Per tela e lavoro	200	4 »	800 »
Pantaloni di tela — Per tela e lavoro	200	4 »	800 »
Camicia — Per tela bianca in cotone e lavoro	800	5 »	4,000 »
Mutande — Per tela bianca in cotone e lavoro	800	4 »	3,200 »
Giubbetto da marinaio — Per panno e lavoro	30	30 »	900 »
Camicia di lana — Per lana e lavoro	20	10 »	200 »
Pantaloni turchini — Per tela turchina e lavoro	20	5 »	100 »
Camicia turchina — Per tela turchina e lavoro	20	5 »	100 »
Totale		215 »	27,400 »
LOTTO SECONDO (CALZATURA)			
Stivali a doppia suola per l'inverno — Per cuojo e lavoro	300	20 »	6,000 »
Stivaletti con elastico ad una suola per l'estate, — Per cuojo e lavoro	400	13 50	5,400 »
Totale		33 50	11,400 »
LOTTO TERZO (ABBIGLIAMENTO)			
Cappello da marinajo — Per feltro nero e lavoro con nastro di seta colla leggenda *Pubblica Sicurezza*	20	8 »	160 »
Kepy da maresciallo	15	13 »	195 »
Kepy da brigadiere e sottobrigadiere	15	12 »	180 »
Kepy da appuntato e guardia	220	9 »	1,980 »
Cordelline da maresciallo	3	60 »	180 »
Cordelline da brigadiere	8	50 »	400 »
Cordelline da sottobrigadiere	15	25 »	375 »
Cordelline da appuntato e guardia	40	13 »	520 »
Galloni da brigadiere	15	9 »	135 »
Galloni da sottobrigadiere	15	5 »	75 »
Galloni da appuntato	50	4 50	225 »
Gallonciuo pel colletto della tunica	150	2 25	337 50
Guanti — Per pelle dante e lavoro	450	1 50	675 »
Guanti di filo	80	0 70	56 »
Cravatte — Per raso in seta e lavoro	200	0 80	160 »
Cinturino — Per pelle inverniciata e placca e lavoro	100	6 50	650 »
Berretto — Per panno e visiera e lavoro	100	4 »	400 »
Numeri per il colletto delle guardie	300	1 30	390 »
Dragona — Per seta bleu ed argento e lavoro, da maresciallo	3	8 »	24 »
Dragona — Per seta bleu ed argento e lavoro, da brigadiere	8	6 »	48 »
Dragona — Per seta bleu ed argento, da sottobrigadiere	15	3 »	45 »
Sciarpa seta — Per seta e lavoro (per marinaio)	20	5 »	100 »
Totale		247 55	7,310 50

Venezia, 9 maggio 1879.

2325 *Il Segretario di Prefettura*: ASTORI.

SITUAZIONE DELLA BANCA DI CREDITO VENETO

al 30 aprile 1879

		DARE	AVERE
Capitale	L.	»	2,300,000 »
Cassa carta	»	91,461 05	»
Id. oro 20 f. 192 0 37/m.	»	4,177 82	»
Portafoglio Italia	»	386,074 93	»
Id. Estero	»	34,635 06	»
Valori	»	5,812 94	»
Rendita italiana 5 0/0	»	69,660 »	»
Merci	»	400,162 67	»
Corrispondenti	»	723,888 54	»
Correntisti	»	»	15,092 44
Accettazioni	»	»	152,416 12
Fabbrica Ceresina in partecipazione	»	267,188 »	»
Anticipazioni valori	»	1,330 »	»
Immobili	»	200,000 »	»
Mobili	»	21,578 90	»
Spese 1° impianto	»	18,050 »	»
Id. generali	»	17,106 »	»
Imposte	»	4,137 57	»
Diversi	»	11,203 82	»
Dividendi 1876	»	»	5 »
Interessi azioni nostra Banca 1877	»	»	159 38
Perdita a 31 dicembre 1878	»	244,420 73	»
Utili lordi a due	»	»	36,215 09
2346	L.	2,503,888 03	2,503,888 03

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Caporilli Gaetano, già gendarme pontificio, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 98735 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 131 58, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 16 maggio 1879.

2363 *Il Reggente*: G. BARTOLI.

N. 152.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 2 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale Spezia-Cremona, scorrente in provincia di Parma, compreso fra Cavazzola ed il Monte Cisa, della lunghezza di metri 17324, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 13,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 14 gennaio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà fino al 31 marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata ad una metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 maggio 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI

2302

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Essendosi presentato in tempo utile all'uffizio di questa Prefettura un partito di ribasso del vigesimo al prezzo di lire centotrentaseimila centocinquantadue e centesimi settantadue (L. 136,152 72) pel quale con verbale 28 aprile p. p. fu deliberato l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada obbligatoria detta di Boli, compreso il ponte in muratura sul torrente Nure, nel comune di Farini d'Olmo,

Si notifica al pubblico che nel giorno quattro (4) giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'uffizio di Prefettura di Piacenza, alla presenza del prefetto, o di un ufficiale delegato, e coll'assistenza dell'ingegnere governativo, si procederà all'ultimo incanto e definitiva aggiudicazione, col mezzo della candela vergine, sull'appalto dei lavori predetti e con le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Chiunque voglia concorrere per l'appalto dei lavori suindicati potrà presentarsi nel giorno ed ora prestabiliti all'asta pubblica per fare partito in ribasso sulla somma ridotta di lire centoventinovemila trecentoquarantacinque e centesimi sei (L. 129,345 06), sotto l'osservanza delle condizioni dell'avviso 18 marzo p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 68, e nel foglio annunzi n. 23, e del relativo capitolato visibile a tutte le ore d'uffizio nella segreteria di questa Prefettura.

Piacenza, li 14 maggio 1879.

Il Segretario incaricato: G. D. FERRARI.

2353

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 4 maggio 1879, per

Lavori di manutenzione degli immobili militari in Spezia durante il triennio 1879-80-81, *per annue lire* 15,000, *e così pel triennio lire* 45,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 75 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 37,462 50 scade alle ore 3 pom. del giorno 20 maggio 1879.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza qui sottoindicate il deposito cauzionale di lire 4500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 5 pomerid. di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Gli offerenti sono pure in facoltà di presentare le loro offerte, estese come sopra, alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Genova, Firenze e Piacenza.

Delle offerte però presentate alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima della scadenza dei fatali, e se non saranno accompagnate dai tre documenti suindicati.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di Finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Dato in Spezia, addì 14 maggio 1879.

Per la Direzione

Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

2366

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS

stabilita in Torino

Il Consiglio generale della Società è convocato in Torino, via delle Orfane, n. 6, per il giorno di martedì 27 maggio 1879, all'ora 1 pomeridiana.

Ordine del giorno:

1. Conto morale e finanziario dell'anno 1878. Approvazione (Statuto, articolo 81, n. 1).
2. Determinazione del risparmio sull'esercizio 1878 da distribuirsi ai soci (Statuto, articolo 81, n. 2), e proposte relative in modificazione allo statuto.
3. Proposte dell'Amministrazione per l'organico degli impiegati e per una pensione di riposo (Statuto, articolo 82, n. 4).
4. Surrogazione di consiglieri nel Consiglio d'amministrazione e nella Giunta; e nomina del vicepresidente del Consiglio di amministrazione (Statuto, articoli 70, 80 e 82, n. 1).

Il Presidente del Consiglio generale: PERNATI.

2354

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA
della Ferrovia SANTHIA' a BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta delli 28 aprile passato ha deliberato di convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria, a termine degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali, pel giorno di mercoledì 28 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, n. 28, palazzo della Camera di Commercio.

A cominciare dal giorno 15 del corrente mese di maggio l'uffizio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, n. 3, in Torino, riceverà il deposito delle azioni per intervenire all'adunanza, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 6 maggio 1879.

La Direzione.

2214

MUNICIPIO DI FRATTAMAGGIORE

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico, che nel giorno 4 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 9 antimeridiane, con la continuazione, nella sala municipale, dal sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, si procederà allo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione dei corsetti luridi al secondo tratto, e quelli di lastricamento del terzo tratto del Corso Durante, in base dei progetti dell'ingegnere signor Stefano de Fucatiis, datati li 11 novembre 1877 e 10 luglio 1878, e superiormente approvati.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 72,400, e verrà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente, alla estinzione di candela vergine, dopo estinte le 3 prime.

Ogni singola offerta di ribasso non potrà essere inferiore a lire due per ogni cento lire di prezzo complessivo.

Saranno ammessi all'asta:

1. Coloro che giustificheranno la loro idoneità presentando un certificato di data non anteriore ai sei mesi, rilasciato dall'ingegnere direttore dell'opera signor Stefano de Fucatiis, o dal direttore dell'ufficio del Genio civile dello Stato, o dall'ufficio tecnico della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere eseguite dal concorrente.

2. Coloro che nello eseguire altre imprese non si siano resi colpevoli di negligenza e di mala fede tanto verso pubbliche Amministrazioni quanto verso privati.

3. Coloro che depositeranno presso il presidente all'incanto una cauzione provvisoria di lire 3500 in valuta legale corrente in Regno, a garentia dell'asta.

L'impresa sarà concessa con l'obbligo della osservanza di tutte e singole condizioni di cui nel capitolato d'appalto, approvato da questo Consiglio comunale con deliberazione del 28 marzo scorso, reso esecutorio nel dì 14 volgente, sotto il n. 2261, che trovasi depositato nella segreteria del comune unitamente al progetto d'arte e disegni relativi, i quali da chiunque potranno essere veduti, letti ed esaminati in ogni giorno dalle 8 antim. all'1 pomeridiane.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori appena ricevutane la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, e ciò a seguito della prestata cauzione definitiva di lire 7240, in moneta contante corrente in Regno, nella stipula del correlativo istrumento, e dovrà proseguirli con la dovuta regolarità ed attività affine di darli compiuti ed ultimati nel termine di un anno dalla data del verbale della consegna suddetta.

Mancando a tale consegna sarà passibile di una multa di lire 50 per ciascun giorno di ritardo, senza pregiudizio delle altre disposizioni relative stabilite nel precitato capitolato d'appalto.

Saranno in corso dell'opera fatti all'impresario pagamenti in conto sino alla somma di lire trentamila, a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 25 per cento, da constatarsi con misure di taglio e certificati rilasciati dall'ingegnere direttore dell'opera.

Il termine utile per presentare al sottoscritto un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo che risulterà dalla prima aggiudicazione, è stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno 19 detto mese di giugno, e non potrà essere accolta se non col deposito, o in biglietti di Banco o in titoli di rendita dello Stato al portatore a corso di Borsa, rispondente alla decima parte della somma del prezzo ribassato del ventesimo.

Tutte le spese dell'incanto, da farsi secondo il prescritto del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, quelle degli atti relativi, loro copie, registrazione, e quant'altro occorre, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Frattamaggiore, li 18 maggio 1879.

Il Sindaco: Cav. DOMENICO DENTE.

2351 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE SALVATO.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 giugno 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 3 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4951 56.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 2750.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 8 maggio 1879.

2341 *L'Intendente*: CARIGNANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA pel giorno 3 giugno 1879.

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale dei ponti e strade, si notifica al pubblico che nel giorno di martedì 3 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento del signor ingegnere capo governativo della provincia, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al pubblico incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del 1° tronco della strada nazionale n. 13 da Cuneo in Francia pel Colle di Tenda, compreso fra la città di Cuneo e la vetta del Colle, della lunghezza di metri 37895, escluse le traverse degli abitati, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 19,730.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel predetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito da apposita scheda segreta compilata dal signor prefetto di questa provincia.

L'impresa è vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 gennaio 1879, approvati dall'ufficio tecnico di revisione il 13 scorso marzo, visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1879 o dal giorno della consegna, ed avrà termine col 31 marzo 1882.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione si faranno in due rate semestrali posticipate.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta del tesoriere provinciale governativo di Cuneo dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi a quello della aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto e presentare un suo supplente o fideiussore, avvertendo che in difetto incorrerà nella perdita del fatto deposito e nel risarcimento inoltre di ogni danno e spese relative.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 15 successivi alla data del relativo avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti a quest'appalto sono a carico del deliberatario.

Cuneo, 14 maggio 1879.

2358 *Il Segretario delegato*: FERRERO-FRANCESCO.

(1ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Veduta la domanda avanzata il 18 marzo 1873 dal sig. avv. Scalvino Grassi, quale procuratore e rappresentante dei coltivatori delle miniere del gruppo Barisella delle 22 bocche in Schilpario, costituitisi in Società mediante atto 4 febbraio 1876 in autentica Bonicelli, per ottenere il riconoscimento dei diritti spettanti alla detta Società sulle miniere stesse, a senso dell'art. 128 della legge mineraria vigente 20 novembre 1859;

Veduto il verbale di delimitazione delle miniere suddette eseguitosi dallo ingegnere del distretto di Milano il 3 settembre 1878, nonchè il piano relativo, rilevato dallo stesso ingegnere nella stessa data;

Veduto il dispaccio 7 marzo 1877, n. 131, del Ministero d'Agricoltura, che prescrive la pubblicazione della domanda stessa a sensi dell'articolo 43 della legge suddetta,

Ordina la pubblicazione del presente manifesto per tre domeniche consecutive in questo capoluogo della provincia, alla porta dell'ufficio della Sottoprefettura di Clusone e nel comune di Schilpario, nonchè nel foglio d'annunzi e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, prefiggendo il termine di giorni 30 dall'ultima delle pubblicazioni per la presentazione alla Sottoprefettura di Clusone delle eventuali opposizioni.

La domanda con una copia del verbale di delimitazione e del piano sarà depositata, durante il termine della pubblicazione, nell'ufficio municipale di Schilpario.

Bergamo, 9 maggio 1879.

2344 *Per il Prefetto*: GERLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.